



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MORO"  
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO  
Via M. Montessori, 7 – 30010 CAMPAGNA LUPIA (VE)



# Piano dell'Offerta Formativa Triennale



*L'alunno al centro  
dell'azione educativa*

**Triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola "Aldo Moro" di Campagna Lupia è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente prot.0002797 del 25/11/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2018, delibera n.16.*

## Sommario

<b>1. Introduzione al Piano dell’Offerta Formativa Triennale .....</b>	<b>5</b>
Il Piano dell’Offerta Formativa Triennale.....	5
<b>2. Atto d’indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti per la predisposizione del POF Triennale.....</b>	<b>6</b>
<b>3. La Vision e la Mission dell’Istituto .....</b>	<b>10</b>
<b>4. Indice delle sezioni del PTOF.....</b>	<b>11</b>
<b>5. La scuola e il suo contesto: analisi.....</b>	<b>12</b>
Territorio e risorse.....	12
Realtà sociale del Comune.....	12
Collaborazioni con l’esterno .....	12
L’Ente Locale per la Scuola .....	13
Scuola e famiglie.....	14
<b>6. Caratteristiche principali della scuola.....</b>	<b>15</b>
L’Istituto Comprensivo .....	15
La sede centrale dell’Istituto .....	15
Le scuole dell’Istituto Comprensivo “A. Moro” .....	16
Riconoscimento di attrezzature e infrastrutture materiali.....	17
<b>7. Le scelte strategiche.....</b>	<b>20</b>
Priorità desunte dal RAV.....	20
Priorità e Traguardi.....	20
Piano di miglioramento .....	21
Obiettivi formativi prioritari .....	22
<b>8. L’offerta formativa .....</b>	<b>23</b>
Traguardi attesi in uscita .....	23
Insegnamenti e quadri orario .....	25
Curricolo d’istituto.....	28
Struttura della valutazione .....	30
<b>9. Attività previste da PNSD .....</b>	<b>37</b>
<b>10. Azioni della Scuola per l’inclusione scolastica.....</b>	<b>38</b>
Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) L. 104/92 .....	39
Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI .....	39
Modalità di coinvolgimento delle famiglie .....	39
Composizione del Gruppo per l’Inclusione (GLI).....	39
Composizione del GLHO .....	40
Piano Inclusione (P I) .....	40
Piano Annuale Inclusione (PAI).....	40

<b>11. L'organizzazione.....</b>	<b>42</b>
Modello organizzativo .....	42
Figure e funzioni organizzative .....	43
Organizzazione uffici e modalità di rapporto con il pubblico.....	45
<b>12. Piano di formazione del personale docente e ATA.....</b>	<b>47</b>
Piano triennale della formazione - docente .....	47
Piano triennale della formazione - personale ATA .....	47

# Piano dell'Offerta Formativa Triennale

Triennio: 2019/20 - 2020/21 - 2021/22

## 1. Introduzione al Piano dell'Offerta Formativa Triennale

### Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale



La Legge 107 del 13 luglio 2015, nota anche come Riforma della “Buona Scuola”, ha come scopo la piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche. Uno degli strumenti indicati è il **PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE**. Il Piano è il “*documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale progettuale delle istituzioni scolastiche*” ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia (art. 3). Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente

scolastico ed è approvato dal Consiglio d’Istituto (art. 4). Ai fini della predisposizione del Piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti (art. 5).

Nel Ptof la Scuola ritrova il suo percorso formativo coerente e unitario che, attraverso linee d’azione chiare e trasparenti, mira a favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno.

Il Ptof esplicita le scelte strategiche e gli impegni che l’istituzione scolastica assume per la loro concreta realizzazione e costituisce il principale riferimento per la rendicontazione dei risultati in quanto da esso emerge il rapporto tra visione strategica della scuola, obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti.

Il Ptof ha valenza triennale, aggiornabile ogni anno entro ottobre, è predisposto in coerenza con le priorità emerse dal Rapporto di AutoValutazione (Rav) e del relativo Piano di Miglioramento (PdM) in cui sono definiti i traguardi da raggiungere nel lungo periodo (tre anni).

Completano quindi il documento il RAV, il Piano di Miglioramento, il Regolamento di Istituto, che è stato recentemente integrato da una E-policy e una parte specifiche riguardanti Bullismo e Cyberbullismo (in accordo con la Legge n.71/2017), il Curricolo d’Istituto, il Regolamento di disciplina della Scuola Secondaria, il Patto di Corresponsabilità Educativa, il PTSD (Piano Triennale Scuola Digitale), il PI (Piano Inclusione) e il PAI.

## 2. Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti per la predisposizione del POF Triennale

---

La legge 107/2015, comma 14, stabilisce che: "Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto". Quindi il Consiglio d'Istituto è chiamato ad approvare il rapporto tra indirizzi (del dirigente scolastico) e la loro elaborazione nel POF (del Collegio Docenti).

Di seguito gli Indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

#### VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ; - il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;
- il D.lgs 62/2017;
- il D.lgs 66/2017;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2. il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel sito della scuola, nel portale ministeriale, su scuola in chiaro;

#### VISTA

- la nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018 *"si ritiene che il termine utile per l'approvazione del PTOF da parte del Consiglio di Circolo/Istituto possa coincidere con la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2019/2020"*

#### TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4, DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018;
- delle proposte degli Enti e delle associazioni presenti sul territorio;
- delle Reti di scuole, degli Accordi di Rete dell'Ambito 19 – Venezia Sud;
- del Piano Annuale per l'Inclusione (P.I.);
- della programmazione delle iniziative educative e culturali promosse dall'Ente Locale, dai Servizio socio-sanitari del territorio, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche e dai gruppi formali e informali dei genitori;

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e del monitoraggio del piano di miglioramento;

#### **ACCERTATA**

- la consistenza della popolazione scolastica e la suddivisione nei vari plessi e ordini di scuola;

#### **PREMESSO**

- che la formulazione del presente atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità e sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel PTOF, documento a cui tutto il corpo docente deve fare riferimento in merito alla propria azione didattica;
- che il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- che il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;

emana il seguente

#### **ATTO DI INDIRIZZO**

**per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione che fornisce indicazioni di massima per la stesura del POF triennale 2019/2020- 2020/2021- 2021/2022**

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo delle vigenti disposizioni normative, ma valorizzando anche il patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità e l'immagine della nostra scuola.
- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi orientati agli esiti degli studenti, e degli obiettivi di processo individuati nel RAV.

È necessario:

- rafforzare i processi di costruzione e attuazione del curricolo d'istituto verticale caratterizzante l'identità dell'istituto.
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con essi il MIUR esplicita i livelli che devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto dovere all'istruzione;
- favorire il successo formativo di tutti gli allievi;
- adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive adottando tutti gli strumenti di una didattica inclusiva per tutti gli studenti con il concorso efficace di tutti gli insegnanti;
- offrire un supporto al lavoro quotidiano dei docenti per quanto riguarda la presa in carico di situazioni particolarmente complicate e che richiedono maggiore attenzione rispetto alla normale competenza didattica;
- consolidare il percorso di continuità, di orientamento scolastico e di valutazione degli apprendimenti con un progetto comune e verticale per tutto l'Istituto, in modo da garantire agli allievi analoghe opportunità di apprendimento e di valutazione;

Da ciò deriva il **bisogno di**:

- migliorare i processi di progettazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo dello studente, curricolo per classi parallele, curricolo verticale d'istituto);
- attuare una costante ricerca metodologica didattica che garantisca la capacità di mantenere la motivazione degli alunni e la ricerca del senso di quanto si apprende;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente - nuova Raccomandazione del 22 maggio 2018 adottata dal Consiglio dell'Unione Europea, di seguito richiamate:
  - competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; o competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare le situazioni di difficoltà e, se necessario, predisporre adeguati interventi (a partire da una individuazione precoce di casi particolari (DSA, dispersione...));
- tenere conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI e degli esiti scolastici raggiunti dagli alunni anche attraverso l'uso di Diapason;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione,
- miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- consolidare le collaborazioni con i vari Enti;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche attraverso la cura della formazione dei docenti;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa; ☑ attuare, per quanto possibile, il regolamento europeo in materia di privacy.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative; ☑ la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e migliorabile.

il Piano **dovrà pertanto** includere:

- l'offerta formativa triennale;
- il curricolo verticale;
- le attività progettuali;
- il piano formativo del personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12);

**nonché:**

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 10),
- iniziative di educazione alla cittadinanza e costituzione;

- azioni per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per superare le difficoltà e le problematiche relative all'orientamento degli alunni stranieri (comma 32);
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale anche in riferimento al Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- azioni di educazione alla salute tese al benessere dell'alunno quali educazione affettivo- emotiva- relazionale, educazione alimentare, educazione ambientale.

Il Piano dovrà **inoltre** includere:

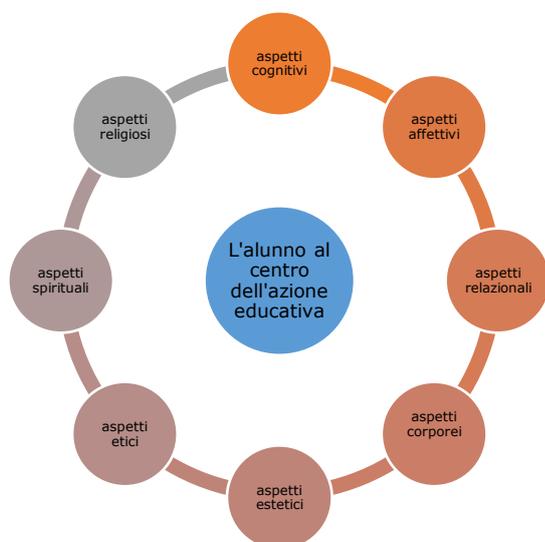
- gli indirizzi del DS;
- le priorità del RAV e il piano di miglioramento;
- il fabbisogno di risorse professionali;
- la ricognizione di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- modalità di rendicontazione sociale e di pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Laura Contin

### 3. La *Vision* e la *Mission* dell'Istituto

La *vision* è l'idea di fondo che rappresenta la scuola com'è, come si vede e come vorrebbe diventare. Un'idea semplice e forte nello stesso tempo, che racchiuda valori e significati e che dia senso alle azioni intraprese.



***L'alunno al centro  
dell'azione educativa  
nella scuola di tutti  
e di ciascuno***

È la *vision* dell'Istituto Comprensivo di Campagna Lupia, riprendendo e riproponendo quanto è stato condiviso in questi anni da tutta la comunità scolastica.

La *mission* è la guida per realizzare l'idea, si focalizza sul presente, o nell'immediato futuro, e descrive in modo chiaro cosa fare e quali strumenti utilizzare per realizzare gli obiettivi.

**Mettere "l'alunno al centro dell'azione educativa" nel processo di apprendimento/insegnamento tramite:**

- lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza;
- il potenziamento delle competenze nella comunicazione nella madrelingua e delle abilità matematica, scientifiche e tecnologiche;
- la realizzazione della continuità educativa verticale e orizzontale tramite progettazione comune e prassi valutative condivise;
- lo sviluppo di una didattica inclusiva e orientativa;
- il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa.

**Mettere "l'alunno al centro dell'azione educativa" nel processo delle relazioni tramite:**

- la costruzione di rapporti di dialogo, fiducia e collaborazione tra docenti e famiglie, anche organizzate in associazioni e comitati;
- la condivisione del progetto formativo con le famiglie e le altre agenzie educative del territorio;
- la collaborazione costante con l'Ente Locale ai fini del miglioramento dell'Offerta Formativa e delle opportunità offerta agli alunni nell'extra-scuola;
- la partecipazione a reti di scuole e apertura a collaborazioni con Enti culturali, Università, Associazioni no-profit.

**Mettere "l'alunno al centro dell'azione educativa" all'interno della comunità scolastica tramite:**

- lo sviluppo di una leadership educativa diffusa e partecipata attraverso un'organizzazione di tipo reticolare dove i «nodi», o articolazioni del collegio dei docenti, costituiscono spazi di autonomia di rielaborazione innovativa del curriculum;
- la realizzazione di una scuola come «comunità di buone pratiche» e come «organizzazione che apprende».

#### 4. Indice delle sezioni del PTOF

---

##### **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

##### **LE SCELTE STRATEGICHE**

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

##### **L'OFFERTA FORMATIVA**

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Attività previste da PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

##### **L'ORGANIZZAZIONE**

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

## 5. La scuola e il suo contesto: analisi

---

### Territorio e risorse

Il territorio nel quale opera l'Istituto Comprensivo di Campagna Lupia è molto esteso. Situato a ridosso della Riviera del Brenta, tra la terraferma veneziana e la provincia di Padova, include le frazioni di Lugo, Lughetto e Lova.

Le sue risorse naturalistiche, ambientali e storiche come le valli da pesca, la riserva naturalistica di Valle Averno, la chiesa di Lugo, con il Museo Archeologico, e i siti di origine paleo veneta e romana, sono fonte di numerose opportunità per le attività didattiche. Inoltre il paese è un interessante sito turistico collegato alle città di Venezia, Chioggia e alla laguna.

Pur avendo una tradizione agricola, le aziende rimaste nel paese sono poche e tutte a conduzione familiare; alcune hanno raggiunto negli ultimi anni una specializzazione nei settori agricolo e dell'allevamento. Vi sono pure zone artigianali nel capoluogo e nelle frazioni, insediamenti importanti, ma insufficienti per le esigenze del paese: per questo si assiste da molti anni ad un forte pendolarismo di lavoratori, impiegati prevalentemente nel settore secondario e terziario, verso le aree limitrofe.

### Realtà sociale del Comune

La realtà sociale di Campagna Lupia presenta le seguenti caratteristiche:

- un numero relativamente elevato di famiglie dove i genitori lavorano, anche se in questi ultimi anni è in aumento la disoccupazione di uno o di entrambi;
- la presenza dei nonni nella sfera familiare;
- l'occupazione del tempo pomeridiano in attività sportive per molti ragazzi, mentre altri trascorrono il tempo da soli o in attività non organizzate;
- il forte pendolarismo di lavoratori e studenti verso i centri urbani limitrofi;
- la consistente presenza di persone e di nuclei familiari provenienti da paesi dell'est europeo (Romania, Albania, Moldavia, ...) ed extraeuropei (Marocco, Cina, ...) con conseguente inserimento di alunni stranieri in tutti i plessi dell'Istituto, che rappresentano circa il 17% della popolazione scolastica.
- in questi ultimi anni, a seguito della crisi economica, si registra uno spostamento e un rientro nel paese d'origine di alunni non italiani.

### Collaborazioni con l'esterno

Al fine di realizzare un percorso formativo efficace, i progetti dell'Istituto si strutturano in uno stretto legame con il territorio, con l'Amministrazione Comunale e con le associazioni locali. La presenza e la collaborazione dei genitori, delle agenzie culturali, sportive e sociali presenti nel Comune, costituiscono una risorsa importante per l'Istituto e un riferimento rilevante per i bisogni educativi dei ragazzi.

Tra queste:

- le ASSOCIAZIONI SPORTIVE per l'organizzazione delle **Miniolimpiadi** a fine anno scolastico e l'uso di spazi comuni per attività di: minivolley, karate, ciclismo, nuoto (piscina di Mira), arrampicata, difesa personale ...;
- l'associazione GRUPPO GENITORI di Campagna Lupia, attiva da molti anni in paese, sempre pronta ad accogliere le esigenze della scuola con iniziative ricreative e/o manuali come l'organizzazione de "**La scuola in festa**" a Natale, il buffet al termine delle Miniolimpiadi, ecc. ...;

- l'ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI del Comune;
- l'Associazione LUPIA SOLIDALE;
- la PRO-LOCO di Campagna Lupia;
- le SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE;
- le PARROCCHIE;
- la SCUOLA DI MUSICA "Adelino Marchiori";
- l'Associazione FAMIGLIE E ABILITÀ – per percorsi di crescita relazionale;
- ASSOCIAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE;
- l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), per manifestazioni in occasione di ricorrenze come il 27 gennaio, il 25 aprile ...;
- l'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue);
- l'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi);
- l'ASCI (Arte – Sport – Cultura - Istruzione), per l'organizzazione della **Mostra del Libro** natalizia e l'istituzione di **Borse di studio** per ragazze che si distinguono al termine del ciclo d'istruzione;
- sponsor (negozi, ditte locali ...) per la realizzazione del "Diario scolastico", senza costi per l'utenza;
- l'AUSER (Autogestione dei Servizi);
- la PROTEZIONE CIVILE;
- l'ARMA DEI CARABINIERI e POLIZIA LOCALE;
- il DISTRETTO Socio-Sanitario e il SEPS (Servizio per l'educazione e la Promozione della Salute) dell'ULSS 3 Serenissima;
- la REGIONE VENETO e le SCUOLE IN RETE per attività di formazione;

Inoltre, da alcuni anni, sono state istituite **borse di studio** per ragazzi/e che si distinguono al termine del ciclo d'istruzione, 3 dal signor MARIO MENIN (ex maestro del paese) e altre per ragazze a cura dell'ASCI.

### L'Ente Locale per la Scuola

L'Amministrazione Comunale di Campagna Lupia ha un ruolo importante nel sostegno e nel supporto di iniziative educativo-formative promosse dalla scuola (art. 139 del D. Lgs.112/98).

Fra gli interventi dell'Ente Locale si ricordano:

- le opere di manutenzione ordinaria presso le scuole dell'Istituto;
- l'ampliamento, con la costruzione recente di alcune aule, presso la Scuola Primaria "Leopardi";
- la cablatura della Scuola Primaria "Leopardi";
- la cablatura dell'edificio "Dogliotti" realizzata anche grazie al prezioso contributo di alcuni volontari del "Gruppo Genitori di Campagna Lupia";
- l'intervento in atto di ristrutturazione e ampliamento, con la realizzazione della mensa interna, di una sala polivalente, di due aule scolastiche e altre a uso laboratorio, nel plesso "F.lli Bandiera";
- la dipintura interna e la manutenzione del giardino della scuola dell'infanzia "Il Piccolo Principe".

Il sostegno alla Scuola si manifesta concretamente con:

- il contributo finanziario, erogato in parte per il funzionamento della Segreteria e in parte per finanziare la scuola con attività e progetti programmati nel POF;
- la mensa e il trasporto;
- la collaborazione per l'organizzazione di incontri di formazione e di confronto per e con i genitori su differenti tematiche di interesse educativo;
- l'accesso alla biblioteca comunale;

- la collaborazione con l'ufficio dei Servizi sociali del Comune, attivo nel seguire le situazioni di disagio economico, familiare, sociale;
- il sostegno al progetto di "Mediazione a Scuola" per facilitare l'inserimento degli alunni NAI (neo arrivati in Italia) o in difficoltà linguistiche per provenienza da altro paese.

## Scuola e famiglie



Nella realizzazione degli insegnamenti, delle attività e dei progetti previsti dall'Istituto, acquistano un ruolo di primo piano le famiglie degli alunni, che vengono coinvolte direttamente sia nel processo di crescita e di maturazione dei figli che per sviluppare un più profondo senso di appartenenza alla realtà della Scuola e della Comunità.

Importante per la crescita dell'Istituto è la collaborazione delle famiglie per una lettura attenta e puntuale dei bisogni e per la valutazione complessiva dell'offerta formativa.

Nel nostro Istituto la partecipazione delle famiglie avviene in modi che variano a seconda delle occasioni proposte (riunioni a carattere istituzionale, assemblee di classe, riunioni organi collegiali, colloqui individuali, momenti di festa) e gli aspetti che si privilegiano sono diversi a seconda degli ordini di scuola:

- affettivo relazionale nella Scuola dell'Infanzia;
- più cognitivo e sociale nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Gli scopi sono:

- acquisire informazioni utili per la conoscenza dell'alunno;
- instaurare un atteggiamento di reciproca fiducia a partire dalla chiarezza delle informazioni, del reciproco ascolto;
- informare su: aspetti organizzativi, scelte didattiche, insieme delle attività che si intraprendono e il loro valore didattico ed educativo;
- informare sull'andamento scolastico degli alunni mediante colloqui stabiliti a cadenza bimestrale, con assemblee di classe (novembre-aprile) e consegna della scheda di valutazione quadrimestrale (febbraio-giugno);
- affrontare i problemi del singolo o del gruppo con comuni strategie d'intervento.

Si auspica la continua collaborazione dei genitori anche attraverso:

- la partecipazione agli *Organi Collegiali* (organismi di governo e di gestione della scuola);
- la *condivisione degli obiettivi* attraverso l'approvazione del "*Patto di corresponsabilità educativa*" in cui si stabiliscono i reciproci impegni che scuola e famiglia devono assumere per realizzare al meglio gli obiettivi del percorso formativo;
- il *sostegno, il supporto all'attività didattica* (organizzazione studio domestico, controllo quotidiano del diario...);
- la *partecipazione all'organizzazione delle iniziative culturali e ludiche* (festa accoglienza, feste natalizie, Miniolimpiadi, feste di fine anno...);
- la *valorizzazione delle professionalità e competenze dei genitori* per la realizzazione di materiali utili alle varie attività.
- Inoltre le famiglie sostengono le attività scolastiche e l'arricchimento dell'offerta formativa con il **contributo volontario**, indispensabile e preziosa risorsa finanziaria.

## 6. Caratteristiche principali della scuola

---

### L'Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo di Campagna Lupia comprende tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria che, riunite in un'unica dirigenza, continuano a funzionare ciascuna secondo le loro caratteristiche.

L'essere un unico Istituto Comprensivo fornisce l'opportunità per costruire un percorso formativo unitario, utilizzare un maggior numero di strumenti e di risorse raggiungendo obiettivi di miglioramento nei rapporti tra scuola e territorio mantenendo la propria identità e specificità.

Un Istituto Comprensivo consente, infatti, a tutti i docenti un lavoro più efficace riguardo alla continuità, all'accoglienza, all'integrazione e all'orientamento, realizzando il **successo formativo degli alunni**.

### La sede centrale dell'Istituto

La sede centrale dell'Istituto, la Dirigenza e la Segreteria, si trovano nell'edificio della Scuola Secondaria di primo grado "A.M. Dogliotti", sito in via Montessori 7, a Campagna Lupia.



### **ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "ALDO MORO"**

Via Montessori n° 7 – 30010 CAMPAGNA LUPIA (VE)

Tel. 041 46 00 46 – Fax 041 51 45 161

PEC : veic816009@pec.istruzione.it

e- mail: veic816009@istruzione.it

sito web: [www.aldomorocampagnalupia.gov.it](http://www.aldomorocampagnalupia.gov.it)

l'attuale sito verrà sostituito a breve con il dominio:

[www.icmorocampagnalupia.edu.it](http://www.icmorocampagnalupia.edu.it)

## Le scuole dell'Istituto Comprensivo "A. Moro"



### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### **"Il Piccolo Principe"**

Via S. D'Acquisto n° 11 - Campagna Lupia (Ve)

Tel. 041 46 08 01

Cod. VEAA816016

SEZIONI:3

ALUNNI:71

SEZ. PRIMAVERA 10 ALUNNI



### **SCUOLA PRIMARIA**

#### **"G. Leopardi"**

Via IV Novembre n° 5 - Campagna Lupia (Ve)

Tel. 041 46 02 17

Cod. VEEE81601B

CLASSI: 12

ALUNNI: 242



### **SCUOLA PRIMARIA**

#### **"F.lli Bandiera"**

Via Marzabotto n° 68 - Lughetto

Campagna Lupia (Ve)

Tel. 041 51 85 012

Cod. VEEE81603D

*Per l'a. s. 2018/19 le classi sono ospitate presso la scuola primaria "G. Leopardi" e negli spazi della Scuola di Musica "A. Marchiori" di Campagna Lupia (Ve).*

#### **Contatti telefonici**

cl.1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup>: 041/5145923

cl. 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup>: 041/460217

CLASSI: 5

ALUNNI: 110



### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

#### **"A.M. Dogliotti"**

Via Montessori n° 7 - Campagna Lupia (Ve)

Tel. 041 46 00 46 – Fax 041 51 45 161

Cod. VEMM81601A

CLASSI: 10

ALUNNI: 201

## Ricognizione di attrezzature e infrastrutture materiali

### *Infanzia "Il Piccolo Principe"*

#### **Spazi:**

Lo spazio interno ed esterno è così strutturato:

- un salone di entrata arredato con giochi strutturati e funzionali al gioco libero, tre sezioni arredate e strutturate in funzione delle esigenze dei bambini, un'aula dotata di Lim adibita anche a riposo pomeridiano per i bambini di tre anni;
- uno spazio biblioteca; uno spazio mensa, un locale dove si depone il cibo proveniente da una cucina esterna alla scuola, due servizi igienici a misura per i bambini e una palestra attrezzata;
- una stanza per le insegnanti e per riporre documenti e materiale vario, un ripostiglio per il materiale di pulizia;
- uno spazio esterno, recintato con giardino alberato, munito di attrezzature ludiche in legno.
- la scuola è dotata di Wi-Fi.

#### **Dotazione informatica:**

- 1 p.c. fisso
- 1 p.c. portatile
- 1LIM

#### **Risorse professionali (nell'a.s. 2018-19):**

DOCENTI	8
PERS. ATA	3
EDUCATRICE SEZ. PRIMAVERA	1

### *Primaria "G. Leopardi"*

#### **Spazi:**

- al piano rialzato: androne di ingresso e ampio corridoio, sette aule; uno spazio per i collaboratori scolastici, bagni; l'archivio storico dell'ex direzione didattica. La struttura è dotata di scale che conducono al piano primo;
- al primo piano: un ampio corridoio, otto aule, uno spazio per sostegno; bagni e scale esterne di sicurezza;
- in tutte le classi sono presenti le lavagne interattive multimediali-LIM;
- la scuola è cablata ed è dotata di Wi-Fi.

Inoltre in un'area adiacente al plesso sono presenti:

- la mensa;
- la palestra con bagno e spogliatoio antistante.

#### **Dotazione informatica:**

- 13 LIM collegate in rete mobile su 13 aule
- 12 p.c. collegati in rete-fissa internet nell'aula multimediale
- 2 p.c. fissi e 1 portatile collegati in rete mobile nelle tre aule per sostegno

- 11 dispositivi mobili (tablet)

**Risorse professionali** (nell'a.s. 2018-19):

DOCENTI	27
PERS. ATA	5

*Primaria "F.lli Bandiera"*

**Spazi:**

In seguito ai lavori di ristrutturazione e ampliamento del plesso, per tutto l'anno scolastico 2018-19, la scuola è ospitata presso il capoluogo nella scuola primaria Leopardi. Le classi 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> nell'edificio che ospita la Scuola di Musica "Adelino Marchiori"; le classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> nell'edificio Leopardi, al primo piano. Usufruisce degli spazi della mensa e della palestra della scuola Leopardi.

**Dotazione informatica:**

- Le classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> usufruiscono di 2 Lim negli spazi della scuola primaria "Leopardi", in cui sono ospitate.

**Risorse professionali** (nell'a.s. 2018-19):

DOCENTI	15
PERS. ATA	3

*Secondaria "A.M. Dogliotti"*

**Spazi:**

- 10 aule dedicate alla didattica (8 al piano terra e 2 al piano superiore), attrezzate con la LIM; al piano terra è presente un'Aula Magna per gli incontri a classi unite, una biblioteca scolastica, l'aula storica per i laboratori di storia, l'atrio per la ricreazione e i bagni, divisi in maschi, femmine e disabili. Un corridoio conduce all'aula insegnanti, all'Ufficio di Presidenza, alla Segreteria didattica e alla palestra rinnovata e adiacente al Palazzetto dello sport comunale.
- Al piano superiore sono collocati il laboratorio d'informatica, l'aula per lo spazio ascolto, il laboratorio di arte e il laboratorio di cucina, nonché l'archivio storico. I due piani sono collegati da un'ampia scala e da un ascensore.
- All'esterno, la scuola nella parte anteriore può usufruire di uno spazio verde parzialmente alberato, abbellito da un'aiuola di cui gli alunni si prendono cura; sul retro si trova anche l'orto didattico per i progetti di inclusione.  
La scuola è cablata ed è dotata di Wi-Fi.

**Dotazione informatica:**

- 10 LIM su 10 aule, tutte dotate di p.c.
- Un laboratorio d'informatica con 15 postazioni multimediali
- Una postazione mobile con 12 pc portatili.

**Risorse professionali** (nell'a.s. 2018-19):

DOCENTI

36

PERS. ATA

2 collaboratori scolastici  
(+ impresa di pulizie)



## 7. Le scelte strategiche

---

### Priorità desunte dal RAV

#### Aspetti generali

Il D.l 63/2013 ha introdotto la valutazione delle Istituzioni scolastiche con l'**obiettivo prioritario di promuovere**, in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche sono state così chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR, e seguendo il percorso individuato dal Rav. In esso, il cuore del processo è rappresentato *dagli esiti di apprendimento degli studenti sui quali agiscono direttamente i processi didattici e indirettamente i processi organizzativi e, infine, il contesto che porta con sé risorse e vincoli*.

La compilazione e pubblicazione annuale del RAV, anche per la nostra scuola, ha l'obiettivo di identificare i punti di forza e di debolezza, consentire l'individuazione delle aree di miglioramento e permettere alla scuola di implementare i cambiamenti necessari per ottimizzare l'efficacia dell'azione formativa. Si rimanda al documento per la descrizione e l'analisi del contesto socio-culturale dell'Istituto. Al RAV segue la progettazione e lo sviluppo del Piano di Miglioramento.

### Priorità e Traguardi

Nell'ultima elaborazione del Rav (1 luglio 2018) sono state individuate le seguenti priorità e traguardi:

<i>ESITI DEGLI STUDENTI</i>		<i>PRIORITÀ</i>	<i>TRAGUARDI</i>
	Risultati scolastici	Miglioramento dei risultati scolastici	Uguagliare il benchmark provinciale di studenti per votazione conseguita all'Esame di Stato.
	Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali	Riduzione della variabilità tra e dentro le classi.	Ridurre progressivamente la variabilità tra e dentro le classi fino al raggiungimento della media provinciale.
		Miglioramento dei risultati scolastici.	Migliorare i risultati nelle prove nazionali uguagliando o superando, in tutte le classi, la media nazionale.

I traguardi, individuati con l'autovalutazione, sono stati declinati in obiettivi di processo per rispondere alle priorità strategiche riscontrate e riconducibili a più aree di processo. Nel caso del nostro Istituto le aree di processo coinvolte sono:

<i>AREA DI PROCESSO</i>	<i>OBIETTIVO DI PROCESSO</i>
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare/realizzare almeno due UdA per lo sviluppo di competenze, in particolare nelle classi "ponte" per favorire la continuità educativa.
	Costruire repertori di indicatori del raggiungimento dei traguardi di competenza per tutte le discipline.
Ambiente di apprendimento	Innovare metodi e tecniche didattici per aumentare la motivazione degli studenti e costruire un processo di apprendimento significativo.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formare i docenti su didattica delle discipline (italiano e matematica), valutazione per competenze, nuove tecnologie applicate alla didattica.
---	---

I risultati del processo di autovalutazione hanno evidenziato, pur nella sostanziale positività delle valutazioni espresse, la presenza di alcune criticità non gravi, ma su cui è necessario intervenire al fine del miglioramento.

*Il Rapporto di Autovalutazione (RAV), è parte integrante del seguente documento e può essere visionato nella sua versione integrale nel **sito della scuola**.*

### Piano di miglioramento

Sulla base dei dati emersi dall'autovalutazione e di quanto la Scuola ha già avviato nell'ottica di rendere omogenea la progettazione di Istituto per favorire il successo degli alunni, il N.I.V. dell'Istituto "Aldo Moro" ha iniziato a predisporre il Piano di Miglioramento (PdM) del prossimo triennio per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate.

L'attenzione si è focalizzata sui **risultati scolastici** e sui **risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI)**. Gli **obiettivi di processo** individuati sono stati declinati in azioni pianificate in un triennio.

Il Piano di Miglioramento è a tutti gli effetti parte integrante del POF Triennale, in una stretta correlazione fra l'offerta formativa e le azioni di miglioramento, avendo entrambe come fine ultimo il successo formativo degli studenti e, in particolare, degli esiti scolastici.

### In sintesi, si riportano gli elementi significativi da cui nasce il PdM del prossimo triennio:

**Migliorare i risultati degli studenti** (indicatore di riferimento: esiti Esami di Stato) richiede un lavoro comune, sia verticale sia orizzontale, di progettazione e di elaborazione di esperienze di apprendimento condivise, con la definizione di procedure e strumenti di valutazione comuni. Queste azioni favoriscono, in ultima analisi, la continuità educativa.

Per **diminuire il numero degli studenti che si collocano** nelle fasce più basse di rendimento nelle rilevazioni Invalsi, si dovrà porre maggiore attenzione al miglioramento della didattica dell'italiano e della matematica in entrambi gli ordini di scuola.

La **diminuzione della variabilità tra e dentro le classi** è perseguibile, oltre che in fase di formazione delle stesse, tramite il lavoro comune di progettazione e programmazione, l'adozione di metodologie e tecniche didattiche che favoriscano un apprendimento significativo, la condivisione generalizzata di "buone pratiche", l'adozione di metodi e strumenti comuni di valutazione di conoscenze, abilità e competenze.

*Il Piano di Miglioramento, è parte integrante del seguente documento e può essere visionato nella sua versione integrale nel **sito della scuola**.*

## Obiettivi formativi prioritari

### Obiettivi Formativi individuati dalla Scuola

Nella progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si individuano gli obiettivi formativi prioritari tra quelli di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015 e in coerenza con le azioni di miglioramento declinate nel PDM:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
2. sviluppo competenze in materia di cittadinanza attiva, di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
3. sviluppo delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
4. promozione delle competenze musicali e artistiche;
5. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
6. potenziamento delle discipline motorie e di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
7. sviluppo delle competenze digitali degli studenti e uso critico e consapevole dei social network e dei media;
8. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
9. potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con BES;
10. azioni di orientamento;
11. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati.

### Elementi di innovazione

L'istituto dimostra di mettere al centro l'alunno (*mission* educativa) innovando le pratiche didattiche e metodologiche. La didattica è diventata nel tempo più partecipata e cooperativa anche sperimentando metodologie innovative. È utile menzionare la presenza di ore di compresenza con progetti che guardano, alla secondaria, a temi di stretta attualità come quello dello Sviluppo Sostenibile e che permettono, negli ordini inferiori, una migliore gestione del tempo scuola. L'istituto partecipa inoltre a progetti legati alla salute (*Avis*) e all'implementazione delle life skills (*Diario della Salute*).

La scuola, inoltre, dimostra da sempre un'attenzione particolare per il territorio e la realtà sociale in cui è inserita. Si è quindi creata una consolidata sinergia con enti e istituzioni che mira, oltre alla promozione e alla valorizzazione della realtà comunale, paesaggistica e culturale, all'inclusione della scuola come primo attore sociale in progetti e iniziative del contesto in cui opera (*Progetto Valli, Amica Bici, Miniolimpiade, Veritas, Laboratorio di cucina, "Veneto Legge", Le giornate dello Sport, Teatro*).



Al termine della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza e alle discipline.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze e per la loro certificazione (CM 107\2015).

Recentemente il Consiglio dell'Unione Europea, ha adottato le nuove Raccomandazioni del 22 maggio 2018, di seguito richiamate in tabella e che è utile mettere a confronto con il punto di partenza rappresentato dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2006:

<b>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</b>	
<b>QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO</b>	
<b>2006</b>	<b>2018</b>
1. comunicazione nella madrelingua	1. competenza alfabetica funzionale
2. comunicazione nelle lingue straniere	2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. competenza digitale	4. competenza digitale
5. imparare a imparare	5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche	6. competenza in materia di cittadinanza
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità	7. competenza imprenditoriale
8. consapevolezza ed espressione culturale	8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

## Insegnamenti e quadri orario

Nel rispetto dell'autonomia didattica, il nostro istituto ha regolato i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività al tempo scuola e ai ritmi di apprendimento degli alunni, anche adottando forme di flessibilità per:

- a. la distribuzione graduale delle attività all'infanzia;
- b. l'articolazione del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività alla scuola primaria;
- c. la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio, degli spazi orari residui, alla scuola secondaria;
- d. l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap.

### **Articolazione oraria**

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tempo scuola dell'infanzia prevede 40 h settimanali distribuite su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, con possibilità di ingresso anticipato alle ore 7.30.

#### **ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE: SCUOLA INFANZIA**

07:30	ingresso bambini che usufruiscono dell'anticipo (solo su richiesta)
08:00 - 09:00	ingresso dei bambini (accoglienza e gioco libero)
09:30 - 10:00	merenda e canti comuni
10:00 - 10:30	gioco libero
10:30 - 11:45	attività didattica
12:00 - 12:45	pranzo
12:45 - 13:15	gioco libero
13:00	uscita dei bambini / riposo per i bimbi di tre anni
13:30 - 15:00	attività didattiche / riposo per i bambini di 3 anni
15:00 - 15:30	merenda
15:30 - 16:00	termine attività scolastica e uscita dei bambini

#### **ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE: SEZIONE PRIMAVERA**

07:30 - 08:00	entrata anticipata
08:00 - 09:00	entrata
09:30 - 10:00	uso servizi igienici e merenda
10:00 - 10:30	canti e introduzione alla giornata
10:30 - 11:45	attività in sezione e laboratori
12:00 - 12:45	pranzo
12:45 - 13:30	giochi in salone o in giardino
13:15 - 15:00	riposo bimbi 2 e 3 anni
15:00 - 15:30	servizi e merenda
15:30 - 16:00	Uscita

**La Sezione Primavera**, si attiva in seguito all'accordo Conferenza unificata Stato-Regioni (rinnovabile annualmente). È un servizio rivolto ai bambini di età compresa **tra i 2 anni (compiuti entro il 31 dicembre) e i 3 anni (non ancora compiuti)**. Il progetto educativo-pedagogico cura il benessere, l'immaginazione, la creatività (più strutturata) e, ovviamente, le prime forme di linguaggio, con lo scopo di sviluppare e migliorare capacità psicomotorie, di attenzione, autonomia, comunicazione, espressione, gestione delle emozioni e maturazione della propria identità. Fondamentali sono il gioco e le relazioni con i compagni.

## SCUOLA PRIMARIA

Le scuole primarie dell'Istituto offrono come modelli organizzativi sia il Tempo Normale (27 ore+ 2 di mensa) che il Tempo Pieno (40 ore).

Le classi del Tempo Pieno completano le 40 ore curricolari con la mensa e il dopo-mensa.

Nel rispetto delle norme e di quanto previsto dal Regolamento dell'Autonomia n° 275 del 1999, l'articolazione del curricolo delle 5 classi delle scuole primarie, è il seguente:

### MONTE-ORE DISCIPLINARE SETTIMANALE

#### Classi a Tempo Normale (27 + 2h)

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA, QUARTA, QUINTA
Italiano	7	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	6
Scienze	2	2	1
Tecnologia	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
L. Inglese	1	2	3
Religione Cattolica**	2	2	2
Intervalli (20 m x 5) 1h e 40 m	1	1	1
Totale	27+ 2 mense*	27+ 2 mense*	27+ 2 mense*

\*La pausa per la mensa prevede 40 minuti + 10 minuti di dopomensa.

### MONTE-ORE DISCIPLINARE SETTIMANALE

#### Classi a Tempo Pieno (40 ore)

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	11	10	8	8	8
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	8	8	8	8
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Ed. fisica	2	2	2	2	2
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Religione cattolica**	2	2	2	2	2
Mensa	5	5	5	5	5
Totale	40	40	40	40	40

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola offre il Tempo Normale a 30 ore e il Tempo Prolungato a 36 ore settimanali.

Tempo Normale:

- da lunedì a venerdì dalle 7.50 alle 13.30 con un pomeriggio dalle 14.20 alle 16.00.  
L'organizzazione prevede 30 unità orarie di 55 minuti e 2 unità da 50 minuti (il pomeriggio).

Tempo Prolungato:

- da lunedì a venerdì dalle 7.50 alle 13.30, sabato dalle 8.30 alle 11.10, con due pomeriggi (Martedì e Giovedì) fino alle 16.00 (mensa compresa). Per la flessibilità, il tempo scuola è suddiviso in 39 unità orarie da 55 o da 50 minuti e da 5 ricreazioni da 10 minuti l'una (per un totale complessivo di 36 ore).

### **MONTE-ORE DISCIPLINARE SETTIMANALE E ANNUALE Classi a Tempo Normale (30 ore)**

	<b>settimanale</b>	<b>annuale</b>
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria (spagnolo o francese)	2	66
Arte e immagine	2	66
Ed. fisica	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica/attività alternativa **	1	33
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>990</b>

### **MONTE-ORE DISCIPLINARE SETTIMANALE E ANNUALE Classi a Tempo Prolungato (36 ore)**

	<b>settimanale</b>	<b>annuale</b>
Italiano, Storia, Geografia	11	363
Approfondimento italiano e storia	2	66
Matematica e scienze	9	297
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo o Francese)	2	66
Tecnologia	2	66
Arte immagine	2	66
Musica	2	66
Ed. fisica	2	66
Religione cattolica/attività alternativa **	1	33
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>1188</b>

\*\* per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, il Collegio Docenti ha deliberato come Attività Alternativa percorsi per l'acquisizione di competenze nelle aree di cittadinanza e costituzione; di educazione alla salute; di educazione al rispetto dell'ambiente.

## Curricolo d'istituto

In seguito alla pubblicazione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (D.M. 254 del 16 novembre 2012), ha assunto maggiore rilevanza il FARE SCUOLA inteso come capacità di mettere in relazione la complessità dei nuovi stili d'apprendimento con un'azione attenta allo studente e ai suoi stili cognitivi. I docenti, dopo aver approfondito il documento ministeriale, sono pervenuti a elaborare **il Curricolo verticale d'Istituto** per promuovere e consolidare le competenze culturali di base irrinunciabili, sviluppando progressivamente le competenze-chiave europee. Il fine è garantire a tutti gli studenti il *successo formativo*.

L'Istituto, raccogliendo i tre stadi del percorso formativo, scuola dell'infanzia, scuola primaria, e scuola secondaria di 1° grado, garantisce un iter scolastico attento alla continuità educativa e didattica degli alunni. Il percorso si caratterizza, nei tre diversi livelli, per aspetti specifici:

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Il primo ordine di scuola, partecipa alla formazione integrale della persona sotto l'aspetto affettivo, cognitivo e sociale del bambino con un percorso formativo che, partendo dalla Sezione Primavera, si aggancia con la scuola primaria. Promuove nel bambino la conquista dell'identità personale, dell'autonomia e lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione ed offre molteplici esperienze per lo sviluppo di tutti i linguaggi: corporeo, espressivo linguistico; logico/matematico; artistico.

Le attività si sviluppano attraverso una progettualità diversamente articolata nell'arco della giornata scolastica, inerente i Campi d'esperienza annunciati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (M.I.U.R. - 2012).

#### **Campi d'esperienza:**

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Il curricolo della scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma in un'equilibrata integrazione dei vari momenti dove la routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolge una funzione di regolazione dei ritmi della giornata ed è punto di partenza per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene così attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Il curricolo della Scuola dell'infanzia "Il Piccolo Principe" è strutturato per progetti di competenze e unità didattiche di apprendimento.

### SCUOLA PRIMARIA

Prosegue il percorso educativo iniziato alla Scuola dell'Infanzia. Il processo d'apprendimento parte dall'alunno, dalle sue conoscenze, abilità e potenzialità, per arrivare al pieno sviluppo delle sue capacità, guidandolo ad acquisite abilità e competenze.

Gli insegnanti elaborano una programmazione educativo-didattica condivisa, contenente gli obiettivi specifici di apprendimento di ogni ambito disciplinare.

## SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Approfondisce e completa il percorso intellettuale e lo sviluppo della personalità di ciascun alunno, favorendo l'acquisizione di un metodo di studio, il consolidamento delle capacità critiche, la padronanza dei diversi linguaggi comunicativi.

Ogni insegnante elabora una programmazione annuale per la propria disciplina, in corrispondenza agli obiettivi generali e specifici previsti nelle Indicazioni Nazionali in base anche ai traguardi delle competenze previsti alla fine del 1° ciclo.

I **Curricoli disciplinari**, che compongono il Curricolo verticale di Istituto, costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; nell'ottica della continuità educativa e didattica, della trasversalità disciplinare e dell'integrazione culturale e territoriale che caratterizzano la nostra scuola, presentano tutti la medesima struttura basilare. Le varie discipline sono aggregate nelle seguenti **aree di apprendimento**:

- italiano
- area lingue straniere
- area logico matematica-scientifica
- area antropologica
- area educazioni
- religione

Ogni area presenta un'**introduzione** in cui vengono descritte le valenze formative. Seguono i **curricoli** nei quali sono fissati gli **obiettivi di apprendimento**, articolati in **conoscenze, abilità e traguardi per lo sviluppo delle competenze**, per ogni annualità e ordine di scuola.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, riferimenti ineludibili per gli insegnanti, sono **prescrittivi** nella loro scansione temporale, a garanzia del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Per quanto riguarda la **valutazione delle competenze**, spetta sempre all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per "la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze".

Al termine del percorso scolastico gli **alunni**:

- dovranno dimostrare di aver acquisito le competenze necessarie per comprendere la realtà che li circonda e per proporre, limitatamente alle loro capacità, soluzioni ai problemi che essa presenta;
- dovranno essere in grado di effettuare scelte consapevoli, di distinguere i fatti dalle opinioni, di maturare idee personali, di sostenerle, di rispettare le opinioni diverse dalle proprie;
- In campo sociale avranno avuto modo di conoscere realtà diverse, di confrontarsi con culture e situazioni problematiche e di maturare un atteggiamento di rispetto e concreta solidarietà nei confronti degli altri.

## Programmazione educativo-didattica

La necessità di individuare soluzioni, strategie educativo-didattiche, metodologie innovative, strumenti di promozione integrale dell'alunno, ha spinto l'Istituto a cercare una nuova modalità di progettazione della didattica. Dopo un periodo di sperimentazione, è ormai consolidata la progettazione per Unità di apprendimento (UDA) nelle quali le attività proposte agli alunni sono finalizzate alla realizzazione di compiti autentici. Tale metodologia di lavoro favorisce la progettazione di attività interdisciplinari e l'acquisizione di abilità sociali.

Fondamentale è il momento della progettazione, che si articola su più livelli:

- progettazione d'Istituto;
- progettazione per Dipartimenti disciplinari;
- progettazione del team docente;
- progettazione del singolo docente.

*L'intero Curricolo verticale è parte integrante del presente documento ed è consultabile nel sito dell'Istituto.*

## Scelte metodologiche

Le linee metodologiche sono collegate agli aspetti specifici di ciascuna disciplina e agli obiettivi da raggiungere, sia nell'area affettivo-comportamentale, sia nell'area cognitiva. In generale l'azione didattica ha come caratteristica la flessibilità dei metodi, suggeriti anche dalle situazioni concrete nelle quali si trovano le classi.

Le diverse metodologie si rifanno a:

- il lavoro di gruppo;
- valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni;
- metodologie inclusive e di personalizzazione;
- metodologie laboratoriali;
- lezione frontale;
- flipped classroom;
- problem solving;
- apprendimento cooperativo;
- peer to peer;
- brainstorming.

Gli insegnanti utilizzano con sempre maggiore sistematicità le UDA (Unità Didattiche di Apprendimento) riorganizzando la programmazione didattica in funzione di competenze che lo studente dovrà sviluppare durante il suo percorso formativo, sapendole impiegare nella vita.

La scuola, infatti, non trasmette solo conoscenze ma vuole arrivare all'unione di sapere, saper fare e saper essere. La competenza è questo e i docenti si impegnano a fornire gli strumenti necessari a questo obiettivo. Fondamentale diventa la valorizzazione dell'interdisciplinarietà. Il dialogo tra saperi diversi, infatti, crea percorsi didattici più ricchi ed efficaci e permette la creazione di strumenti valutativi (rubriche ecc.) utili al corpo docente.

Le UDA si completano con la creazione di rubriche valutative in cui l'aspetto centrale diventa la valutazione del compito autentico (un compito che prevede che gli studenti costruiscano il loro sapere in modo attivo ed in contesti reali e complessi e lo usino in modo preciso e pertinente, dimostrando il possesso di una determinata competenza) e non più solo di conoscenze e abilità.

La rubrica di valutazione è uno strumento che individua le dimensioni per descrivere, secondo una scala di qualità (avanzato, intermedio, base e iniziale) una competenza (*combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto*). La rubrica evidenzia quanto e come si è appreso, viene consegnata prima della prova e dirige l'attenzione degli studenti sugli aspetti su cui mostrare le proprie competenze.

La valutazione definita 'autentica' intende un giudizio che va oltre l'apprendimento conoscitivo e tiene conto delle capacità di pensiero critico, di soluzione di problemi, di metacognizione, di lavoro in gruppo.

## Struttura della valutazione

Il Regolamento per la Valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del nostro Istituto nasce dalle modifiche legislative e regolamentari introdotte negli ultimi anni in materia di valutazione scolastica. Infatti il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze.

Nel **Regolamento sulla valutazione degli alunni**, sono esplicitati i criteri di **valutazione delle conoscenze-abilità e del comportamento**, adottati dal Collegio dei Docenti.

### Criteri di valutazione comuni

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

La valutazione può differenziarsi, in parte o del tutto, relativamente ad alunni in situazione di disabilità, DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), BES così come stabilito dalla normativa vigente.

#### **Si valuta:**

- L'apprendimento
- I progressi
- Le capacità
- La partecipazione e l'impegno
- La maturazione della personalità, l'evoluzione delle attitudini e l'acquisizione di autonomia e di competenze, in relazione alla situazione di partenza.

Si tengono presenti i seguenti fattori:

- livello di partenza
- impegno personale
- capacità, interessi ed attitudini individuali,
- progresso/evoluzione delle capacità individuali, rilevati attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche delle varie discipline.

### Valutazione degli apprendimenti

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 17 maggio 2018, ha deliberato una serie di criteri valutativi condivisi, frutto di un lungo lavoro collegiale, al fine di garantire equità e trasparenza, e stimolare una partecipazione attiva e consapevole degli alunni, in primo luogo, e delle famiglie.

Per definire i livelli di apprendimento si considerano i seguenti criteri:

- conoscenze,
- rielaborazione e utilizzo delle conoscenze,
- capacità di comprensione e di espressione,
- utilizzo dei linguaggi specifici,
- autonomia di lavoro.

I livelli vengono esplicitati con la valutazione espressa in decimi.

### Criteri di valutazione del comportamento

Il documento elaborato dai docenti dell'istituto, chiarisce i riferimenti normativi e pedagogici, e i criteri adottati nella definizione e valutazione del comportamento degli allievi nel primo ciclo di istruzione.

Ha lo scopo di assicurare agli allievi ed alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni (Rif.: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

L'obiettivo è di favorire nell'allievo "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla CONSAPEVOLEZZA che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare» [Rif.: D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, comma 1].

Si sono perciò individuati **quattro indicatori** di attribuzione del **giudizio di comportamento**, elaborati in una griglia comune, con l'intento di affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

Gli **Indicatori stabiliti per la valutazione del comportamento** dal Collegio dei docenti sono:

- RISPETTO DELLE REGOLE E AMBIENTE
- CONVIVENZA CIVILE E RELAZIONALITÀ
- IMPEGNO E RESPONSABILITÀ
- PARTECIPAZIONE

Per **ogni indicatore** sono stati stabiliti **quattro giudizi sintetici** utilizzati per i due ordini dell'Istituto (Primaria e Secondaria di primo grado):

- MOLTO CORRETTO**: si verificano tutti gli indicatori
- CORRETTO**: si verifica la maggior parte degli indicatori
- PARZIALMENTE CORRETTO**: si verifica con la metà degli indicatori
- NON CORRETTO**: si verificano tutti gli indicatori

### Descrizione dei processi formativi e del livello globale di apprendimento

Il D.lgs n. 62 del 13 aprile 2017 stabilisce che, per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, la **valutazione periodica e finale** sia integrata con la descrizione dei processi formativi, espressi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

A tal fine il Collegio dei docenti ha individuato **sei indicatori** che permettono di delineare un **profilo generale dello studente**. Ogni indicatore è, a sua volta, **declinato in tre/quattro descrittori** che ne articolano i livelli. I descrittori possono essere modificati e adattati al singolo alunno per meglio descriverne lo sviluppo culturale, personale e sociale.

- COLLABORAZIONE
- INTERESSE E PARTECIPAZIONE
- IMPEGNO
- AUTONOMIA
- METODO DI STUDIO
- SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

### Criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato

Fermo restando che la non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria può avvenire solo in casi *"eccezionali e comprovati da specifica motivazione"*, l'eventualità della non ammissione si configura, comunque e sempre, come un percorso condiviso fra scuola e famiglia.

L'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di un voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Nella **scuola secondaria**, premesso che la promozione è la norma e si può ammettere anche in presenza di valutazioni negative, la non ammissione è prevista, per legge (art. 5 d. lgs. 62/2017), nel caso di frequenza inferiore ai tre quarti del monte ore annuale di lezione, salvo le motivate **deroghe** deliberate dal Collegio dei Docenti (pubblicate nel documento integrale).

### Criteri di valutazione delle capacità relazionali (scuola infanzia)

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

### Criteria di osservazione/valutazione del team docente (scuola infanzia)

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, verranno considerati i seguenti ambiti di osservazione e valutazione strettamente legati ai cinque campi d'esperienza:

- IDENTITÀ
- AUTONOMIA
- SOCIALITÀ-RELAZIONE
- RISORSE COGNITIVE
- RISORSE ESPRESSIVE

La valutazione alla scuola dell'infanzia prende corpo dalla documentazione e dall'osservazione che monitorano le fasi del processo di apprendimento. La valutazione finale si presenta sotto forma di profilo del bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia ed è resa esplicita dalla compilazione di schede di osservazione, su modello IPDA.

### Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

Al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine del primo ciclo d'istruzione, viene rilasciata allo studente la "Certificazione delle competenze", un documento che arricchisce e integra la valutazione degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici.

### Modello per la scuola primaria:



Istituzione scolastica

## **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

### **Il Dirigente Scolastico**

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria; tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

### **CERTIFICA**

che l'alunn ... .. ,

nat ... a ... .. il ... .. ,

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / ..... la classe ..... sez. ....

con orario settimanale di ..... ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</b>	<b>Livello <sup>(1)</sup></b>
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

\* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data .....

Il Dirigente Scolastico

**(1) Livello      Indicatori esplicativi**

**A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

**D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Istituzione scolastica

---

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

**AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Il Dirigente Scolastico**

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

**CERTIFICA**

che l'alunn ..... , nat ...

a..... il .....

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / ..... la classe ..... sez. ...., con

orario settimanale di ..... ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</b>	<b>Livello</b> (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

\* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data. ....

Il Dirigente Scolastico

(1) **Livello**      **Indicatori esplicativi**

**A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

**D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

*L'intero Regolamento della Valutazione è parte integrante del presente documento ed è consultabile nel sito dell'Istituto.*

## 9. Attività previste da PNSD

---

La scuola ha aderito alle linee d'indirizzo indicate nel Piano Nazionale Scuola Digitale ([http://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/](http://www.istruzione.it/scuola_digitale/)) convinta che l'innovazione digitale sia una delle sfide della scuola del futuro. Prioritari sono la digitalizzazione, l'aggiornamento professionale e l'aggiornamento delle tecnologie in uso.



Obiettivi principali del PNSD:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una nuova figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico. Compito dell'Animatore Digitale è "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale".

*Il Piano Nazionale Scuola Digitale-Triennale è parte integrante del presente documento ed è consultabile nel sito dell'Istituto.*

## 10. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

---

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, la Circolare Ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013, la nota prot.1551 del 27 giugno 2013 e la nota MIUR del 22 novembre 2013, prot. n.2563, delineano e precisano strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri Paesi europei: Special Educational Needs).

Vi sono comprese tre sotto-categorie:

- la disabilità
- i disturbi evolutivi specifici
- lo svantaggio socioeconomico, linguistico culturale.

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (Legge 104/92 e Legge 170/2010) – non potevano in passato avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. In particolare la Legge 170 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto.

Strumento privilegiato è il percorso personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche:

- Piano Educativo Individualizzato (PEI), formulato per gli alunni con disabilità certificata;
- Piano Didattico Personalizzato (PdP) [C.M. n.8/2013; nota prot.1551 del 27 giugno 2013 e la nota MIUR del 22 novembre 2013, prot. n.2563], per i seguenti alunni:
  - alunni con DSA e in tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. Le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
  - alunni con difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di Classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici e naturalmente, il Consiglio di Classe avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

## Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) L. 104/92

I docenti responsabili della compilazione dei PEI si riuniranno per analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi individualizzati o personalizzati. Si rileveranno le difficoltà oggettive che l'alunno manifesta nei campi dell'apprendimento, sarà visionata la Diagnosi Clinica o Funzionale, compilato il Profilo Dinamico Funzionale ed infine sarà redatto il Piano Educativo Individualizzato.

Il P.E.I è strutturato in base alla conoscenza dell'alunno, alle sue potenzialità, al suo stile cognitivo, all'ambiente socio-scolastico, alla disponibilità degli spazi e all'individuazione dei materiali e degli strumenti ed alle aspettative del proprio progetto di vita. Le proposte educativo-didattiche si articoleranno in: obiettivi generali e a breve/medio termine e con ipotesi operative, uso degli strumenti dispensativi e compensativi previsti e verifica e valutazione del piano educativo.

## Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (P. E. I.) sono coinvolti: i docenti curricolari, il docente di sostegno, gli operatori sanitari, gli operatori ed enti locali e i genitori dell'alunno che redigono il Piano Educativo Individualizzato, documento nel quale vengono descritti gli interventi didattici predisposti per l'alunno. Tale documento mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune, mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Esso viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, dall'equipe pedagogica per la scuola Primaria e dal consiglio di classe per la scuola Secondaria. Come si evince dalla Legge Quadro n°104/92, l'insegnante di sostegno assume la contitolarità delle classi in cui opera e partecipa all'andamento complessivo dell'attività didattica, oltre all'attuazione dell'intervento individuale dell'alunno che segue.

## Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie partecipano attivamente nell'individuazione e nel supporto dei Bisogni Educativi Speciali mediante la collaborazione con il team docenti finalizzato alla condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e nella redazione di PEI o PDP.

## Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI)

**Il Gruppo di Lavoro è istituito e diretto dal Dirigente Scolastico** che è una figura centrale per i processi d'integrazione, crea le condizioni perché quanto previsto dalle leggi sia effettivamente realizzato e vigila sulla attuazione di quanto programmato, promuove nei confronti di tutte le componenti, scolastiche e non, la costruzione di un clima accogliente e integrante finalizzato allo stare bene insieme. È composto da:

- Funzioni strumentali
- Docenti disciplinari con compiti di coordinamento delle classi
- Docenti specializzati
- Genitori
- Servizi Sociali
- ULSS 3 Serenissima

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio

## Composizione del GLHO

È composto da:

- 1) Il dirigente scolastico (o dal referente GLHI su delega del dirigente stesso)
- 2) I docenti di sostegno
- 3) Un docente disciplinare
- 4) Rappresentanti UVMD (Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva) e componenti ULSS
- 5) Rappresentanti della componenti genitori
- 6) Per la scuola secondaria di secondo grado anche da rappresentanti degli studenti.

E' previsto dall'art. 15, co 2 della legge 104/92 che così recita: *Presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da **insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti** con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.* Il compito è di creare rapporti nel territorio per l'individuazione delle risorse utili a favorire le iniziative educative d'integrazione.

## Piano Inclusione (P I)

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusività (D.Lgs. 13.04.2017, n. 66), che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili. Il PI, Piano per l'Inclusività, è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. La redazione del PI, la sua realizzazione e valutazione, sono l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

## Piano Annuale Inclusione (PAI)

A seguito della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013 il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato il "Piano Annuale per l'Inclusione" per **promuovere** lo sviluppo della persona nella sua interezza, **accogliere** la diversità e la pluralità e **includere** tutti in un progetto comune. È lo strumento attraverso il quale l'Istituto traccia le linee guida della propria offerta formativa e propone di potenziare la cultura dell'inclusione per offrire pari opportunità di studio e per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Per questo la scuola mira a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di formazione;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze cooperative;
- sviluppare culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

L'accoglienza è descritta nei vari Protocolli (Documenti) dove vengono definiti le indicazioni e le modalità di iscrizione, le descrizioni, le classificazioni delle disabilità, i processi e i percorsi educativi, i PEI, i PDP, gli strumenti dispensativi e compensativi, la valutazione e le procedure degli esami.

In base alle Indicazioni Nazionali per il curricolo delle scuole dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (16 novembre 2012) e ai vari riferimenti normativi, **la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto hanno stilato il Protocollo di Intesa per le attività di Identificazione Precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento).**

Nel nostro Istituto è stato definito il percorso dell'individuazione precoce in tre fasi:

1. **Osservare e individuare** i bambini che presentano significative difficoltà, attraverso la rilevazione precoce degli indicatori di rischio per i DSA; favorendo un'impostazione del lavoro didattico orientata alla prevenzione.
2. **Programmare e attuare percorsi didattici mirati** al recupero o al potenziamento.
3. **Segnalare** i soggetti "resistenti" all'intervento didattico, tramite comunicazione alla famiglia per l'avvio del percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

Per una piena realizzazione della cultura inclusiva è necessaria l'azione delle figure previste dal piano di inclusione interne ed esterne che operano nel Gruppo di Lavoro (GLI) per articolare interventi in relazione alle situazioni ed esigenze, formulare intese e collaborazioni con enti istituzionali e non, raccogliere dati relativi all'integrazione nella scuola, rilevare i bisogni formativi, promuovere e/o valutare i progetti d'istituto sull'integrazione e l'inclusione evidenziando i punti di forza e di debolezza per migliorare l'offerta formativa e promuovere sempre più un'efficace azione educativa.

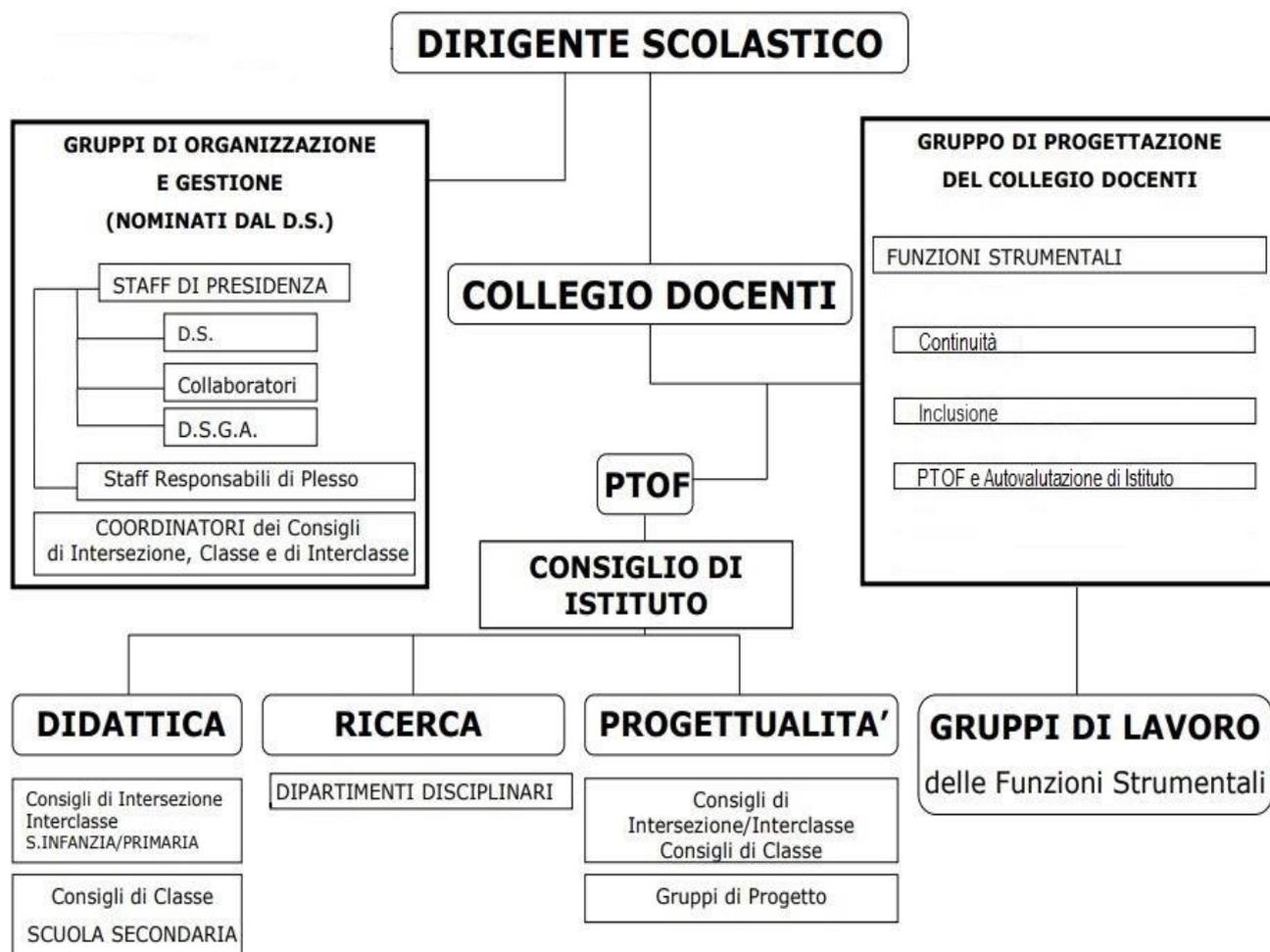
*Il Piano per l'Inclusione è parte integrante del presente documento ed è consultabile nel sito dell'Istituto.*

## 11. L'organizzazione

### Modello organizzativo

Il grafico seguente è l'organigramma dell'Istituto Comprensivo "A. Moro". Esso ne descrive la struttura organizzativa e permette di visualizzare la complessità delle relazioni e delle funzioni che si intrecciano all'interno della scuola.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi di gestione (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure gestionali intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, fiduciari e DSGA), i singoli docenti, agiscono in modo cooperativo e coordinato per garantire la qualità di tutti gli aspetti (cognitivi, relazionali, affettivi, metodologici e didattici) sottesi al processo di insegnamento-apprendimento. In quest'ottica il Dirigente Scolastico diviene promotore e facilitatore processo stesso, facendosi garante della correttezza delle procedure, della funzionalità ed efficacia del modello organizzativo.



### **Il Dirigente Scolastico**

- Assicura la gestione unitaria dell'istituto.
- È il legale rappresentante dell'istituto.
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali.
- È responsabile dei risultati del servizio.
- È titolare delle relazioni sindacali a livello di istituto.
- Ha autonomi poteri di direzione e coordinamento.
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia.
- Promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali professionali, sociali ed economiche del territorio.

### **I docenti collaboratori del Dirigente Scolastico**

- Sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie.
- Supportano il lavoro del Dirigente Scolastico (collaborano alla predisposizione del piano delle attività funzionali all'insegnamento, preparazione o.d.g. Collegio Docenti e riunioni diverse, organizzazione procedure e controllo per gli scrutini ed esami di Stato,...).
- Coordinano i settori scuola infanzia/primaria e secondaria.
- Rappresentano con delega le riunioni in caso di impedimento del Dirigente Scolastico.
- Rappresentano con delega l'Istituto presso Enti e Associazioni esterne in caso di impedimento del Dirigente Scolastico.
- Mantengono rapporti costanti con il Dirigente e con l'ufficio di segreteria supportando la gestione dei flussi comunicativi interni ed esterni.
- Partecipano alle riunioni dello staff di Presidenza.
- Si raccordano con le funzioni strumentali e con gli eventuali Referenti/responsabili di incarichi specifici di Istituto.

### **Referente di plesso/sede**

- Mantiene rapporti costanti con il D.S. e con l'ufficio di segreteria.
- Cura la diffusione delle comunicazioni e informazioni (prelevando assiduamente la posta e le circolari interne dalla sede centrale) e mantiene i contatti tra plesso, dirigenza e segreteria.
- Coordina a livello organizzativo i vari progetti di plesso (calendari uscite, riunioni, manifestazioni, attività di laboratorio) anche in raccordo con il territorio.
- In caso di assenza improvvisa di un insegnante provvede ad individuare le misure atte ad assicurare la sorveglianza e l'assistenza degli alunni e a predisporre il piano orario delle sostituzioni.
- Rileva ogni tipo di esigenza del plesso e segnala tempestivamente le emergenze.
- Presiede il Consiglio di Intersezione/Interclasse.
- Vigila sul rispetto del Regolamento di Istituto e dell'orario d'ingresso degli alunni.
- Cura la raccolta delle programmazioni e delle relazioni del plesso e la consegna al Dirigente.
- Si raccorda con le funzioni strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi.
- Partecipa alle riunioni dello staff di Presidenza.

### **Docenti titolari di Funzione Strumentale**

Il docente Funzione Strumentale di Istituto opera sulla base di uno specifico progetto, approvato dal Collegio Docenti, che indica gli obiettivi e le modalità di lavoro. Può coordinare un gruppo di lavoro a supporto della condivisione e della diffusione delle iniziative. A conclusione dell'anno scolastico, ogni FS presenta una relazione di verifica degli interventi effettuati, specificando il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti e identificando le aree di miglioramento dell'offerta formativa.

Le Funzioni Strumentali sono figure di sistema, assunte da insegnanti in servizio nei tre ordini di scuola, che si occupano di promuovere, organizzare e coordinare le attività nelle aree identificate come prioritarie dal Collegio dei Docenti.

Sono state individuate le seguenti aree come prioritarie:

- PTOF e Autovalutazione d'Istituto
- Inclusione degli alunni
- Continuità

### **Docenti referenti di progetto**

I gruppi di lavoro e le commissioni sono formati da docenti che operano per la realizzazione di progetti di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa o per il miglioramento organizzativo della scuola. Un docente, all'interno del gruppo o della commissione, assume il ruolo di referente con il compito di coordinare i lavori dei componenti, di monitorare l'andamento del progetto e di operare una verifica e una valutazione dell'efficacia dello stesso.

### **Docenti referenti – Area organizzazione generale**

- Prevenzione e sicurezza
- Orario
- Laboratorio informatica
- Gestione sussidi
- Mensa

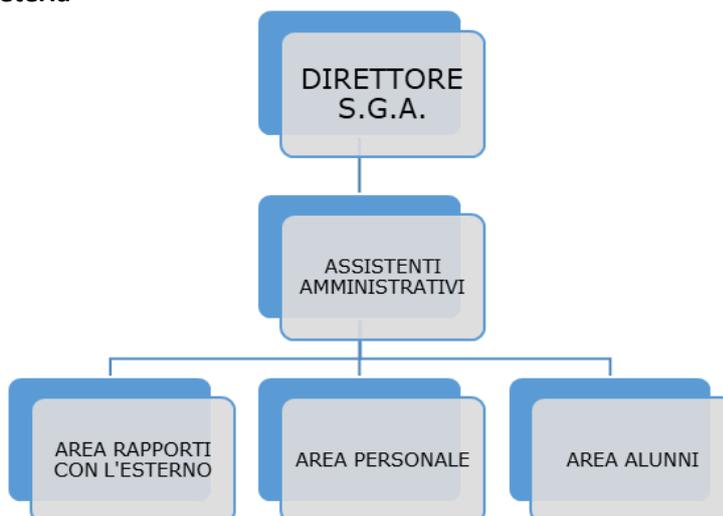
### **Docenti referenti – Area didattico/formativa**

- Coordinatori di classe
- Intercultura
- Alunni diversamente abili (GLI)
- Gruppo di lavoro per l'handicap
- Biblioteca
- Educazione alla salute
- Cyberbullismo

### **Docenti referenti – Area servizio alunni/genitori**

- Continuità didattica/educativa
- INVALSI
- Registri elettronici
- Gestione sito
- Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Rapporti con il territorio

### Organigramma Segreteria



### Ufficio Relazioni con il Pubblico – Segreteria

La Segreteria gestisce tutte le pratiche necessarie per l'amministrazione dell'Istituto Comprensivo relative agli alunni, al personale docente e al personale A.T.A.

La Segreteria è inoltre l'ufficio che gestisce le relazioni con il pubblico (URP).

L'ufficio, collocato nella sede centrale, si articola in Segreteria amministrativa e Segreteria didattica. La prima cura l'aspetto contabile-amministrativo, redige il bilancio di previsione e il conto consuntivo, gestisce il personale scolastico, docente e ATA e si occupa dei protocolli. La seconda cura, conserva e gestisce i fascicoli personali e l'archivio degli studenti, la documentazione Invalsi, provvede a stampare le schede di valutazione, i quadri dei risultati di fine anno scolastico e gli attestati di superamento dell'esame finale del primo ciclo. Alla segreteria didattica si devono rivolgere i genitori per il rilascio di certificati d'iscrizione, di frequenza, di promozione e nullaosta per l'iscrizione in altri istituti.

### Dirigenza e Ufficio di Segreteria

L'ufficio del Dirigente Scolastico e della segreteria si trovano nell'edificio della Scuola Secondaria di primo grado, in via Montessori 7, a Campagna Lupia.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento da richiedere in segreteria al n. 041 46 00 46.

Il Dirigente Scolastico è contattabile anche via e-mail all'indirizzo:

[veic816009@istruzione.it](mailto:veic816009@istruzione.it)

[veic816009@pec.istruzione.it](mailto:veic816009@pec.istruzione.it)

La Segreteria riceve allo sportello tutte le mattine dalle ore 11.00 alle ore 12.30; martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.00.

- Nel periodo delle iscrizioni (gennaio) la Segreteria è di supporto ai genitori nella compilazione delle domande online tutte le mattine dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
- Nei mesi di luglio e agosto la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì, alla mattina dalle ore 11.00 alle ore 12.30.

**Responsabile Procedimenti amministrativi:  
Direttore Servizi Generali Amministrativi**

Contatti: Centralino telefonico: 041 46 00 46  
PEC: veic816009@pec.istruzione.it  
fax: 041 51 45 161

**Ufficio Rapporti con l'esterno**

N. 1 unità di personale

**Ufficio Personale Docente**

N. 1 unità di personale

**Ufficio Alunni**

N. 1 unità di personale

La realizzazione del P.T.O.F. è arricchita anche dalla collaborazione con risorse esterne, tramite stipula di contratti d'opera, convenzioni e protocolli d'intesa con: Provincia di Venezia, Comune di Campagna Lupia e Città Metropolitana per Mediatori e Facilitatori linguistici, Itinerari Educativi del Comune, U.L.S.S. 3 Serenissima, Specialisti (logopedisti, psicologi, ...), associazioni sportive.

**Reti e Convenzioni**

- Rete Ambito Territoriale 19 (istituzioni scolastiche Venezia sud) per formazione del personale docente – (Scuola Capofila Istituto “C. Musatti” di Dolo);
- Rete CTI (Centro Territoriale per l’Integrazione) di Chioggia 5 per l’inclusione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili;
- Rete Intercultura (capofila I.C. Dolo);
- Rete per la Sicurezza (capofila I.C. Pianiga);
- Rete Orientamento (capofila IIS “G. Galilei” di Dolo);
- Rete Alternanza scuola-lavoro (capofila IIS “G. Galilei” di Dolo).
- Ulss 3 Serenissima: partecipazione ai progetti del Servizio di Prevenzione ed Educazione alla Salute (S.E.P.S.);
- Convenzione con l’Università di Padova per i corsisti tirocinanti.

## 12. Piano di formazione del personale docente e ATA

---

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto, in continuità con la politica e le scelte progettuali che lo caratterizzano e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento, propone specifiche azioni formative riferite ai docenti e al personale ATA.

### Piano triennale della formazione - docente

Il Piano per la Formazione del personale, come atto di indirizzo adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio a venire e le modalità per attuare una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola. La formazione dei docenti con la Legge 107/2015 diventa obbligatoria, strutturale e permanente ribadendo che il diritto-dovere della formazione deve essere inteso come sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica.

In questo contesto si situano anche le nove priorità del piano triennale di formazione:

1. Autonomia organizzativa e didattica
2. Valutazione e miglioramento
3. Didattica per competenze e innovazione metodologica
4. Competenze di lingua straniera
5. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
6. Scuola e Lavoro
7. Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
8. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile – Integrazione
9. Inclusione disabilità

Per promuovere il miglioramento della professionalità del personale docente, nell'ottica del Piano di Miglioramento dell'Istituto e della formazione continua, si propongono i seguenti corsi di formazione/aggiornamento:

- Didattica per competenze: progettare compiti autentici
- LIM e utilizzo delle strumentazioni tecnologiche per una didattica laboratoriale
- Corsi su privacy
- Apprendimento cooperativo
- Somministrazione farmaci salvavita
- Pericoli del web, utilizzo corretto dei media nei giovani
- Sicurezza/ Primo Soccorso/Antincendio
- Autoformazione individuale con utilizzo della "Carta del Docente"

### Piano triennale della formazione - personale ATA

Per promuovere il miglioramento della professionalità del personale docente si propongono i seguenti corsi di formazione/aggiornamento:

- Sicurezza/ Primo Soccorso/Antincendio
- Somministrazione farmaci salvavita
- Corsi di informatica e di utilizzo delle nuove strumentazioni tecnologiche
- Corsi di formazione Personale Amministrativo del Team digitale
- Corsi di formazione su legislazione scolastica (segreteria digitale e protocollo informatico, nuovo codice dei contratti e degli appalti, amministrazione trasparente, ricostruzione di carriera e gestione del personale, ecc....)
- Corso su uso sito web istituzionale.

Sono parte integrante del presente PTOF i seguenti documenti:

1. RAV
2. Piano di Miglioramento
3. Regolamento d'Istituto
4. Curricolo d'Istituto
5. Regolamento di disciplina della Scuola Secondaria
6. Patto di Corresponsabilità Educativa
7. Piano Triennale Scuola Digitale
8. Piano Inclusione
9. Piano annuale Inclusione

Campagna Lupia, 20 dicembre 2018